



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

BILANCIO CONSOLIDATO Esercizio 2017



Indice

Relazione sulla gestione	1
Stato Patrimoniale al 31/12/2017	11
Conto Economico al 31/12/2017	12
Nota Integrativa	13



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Bilancio consolidato esercizio 2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. **Premessa**
2. **Il principio di rilevanza**
3. **Attività e andamento delle entità consolidate**
4. **Il D.lgs. 175/2016 e il futuro delle entità consolidate**

1. PREMESSA

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di entità considerate come un unico soggetto, superando così le distinte personalità giuridiche dei diversi organismi del gruppo. Il bilancio consolidato, inoltre, è il documento che prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle entità controllate direttamente e indirettamente dalla controllante secondo il metodo del consolidamento integrale o proporzionale.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18: *“Le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”*. Il comma 3 del medesimo articolo, prevede che: *“I principi contabili di consolidamento sono stabiliti e aggiornati con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, sentita la CRUI, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Con le medesime modalità è aggiornata l’area di consolidamento di cui al comma 2”*.

Il citato D.lgs. 91/2011 rimanda ad un decreto del MEF, di concerto con i Ministri interessati, la definizione di un *“Regolamento disciplinante lo schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società partecipate ed altri organismi controllati”*, l’individuazione dello schema tipo di bilancio consolidato e la definizione dei tempi e delle modalità per la sua adozione e pubblicazione.

Nelle more della redazione del suddetto decreto, il MIUR, di concerto con il MEF, ha ritenuto opportuno procedere all’emanazione del provvedimento contemplato dall’articolo 6, comma 3, del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, in conformità alle disposizioni contenute nel D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. È stato pertanto emanato il decreto interministeriale n. 248 del 11 aprile 2016 con il quale sono individuati i criteri per la definizione dell’area di consolidamento, sono stabiliti i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 e sono definiti gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati. Compete invece ad un Decreto MEF (in attuazione dell’art. 18 del D.lgs. 91/2011) stabilire i tempi di adozione e le modalità di pubblicazione del bilancio consolidato. La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale ha ritenuto, in risposta ad uno specifico quesito, che *“l’obbligo di approvazione del bilancio consolidato per le università statali si applichi inequivocabilmente a decorrere dall’esercizio 2016, ma, transitoriamente, in assenza di uno specifico termine, le Università, dopo aver provveduto all’approvazione del bilancio di esercizio 2016 nei termini previsti dalla legge vigente, potranno ottemperare a tale ulteriore obbligo del bilancio consolidato, non appena risulteranno nella condizione di poter procedere avendo la disponibilità dei dati dei bilanci dello stesso esercizio 2016, da consolidare, approvati dai soggetti appartenenti al “gruppo università”, secondo procedure, criteri e principi indicati nel D.I. n. 248/2016”*.

Dalla risposta fornita dalla Commissione si evince che per i consolidati 2016 e 2017 degli atenei pubblici non esiste, al momento, una scadenza prevista dal legislatore e, quindi, sono da ritenere legittime approvazioni entro il 31 dicembre dell'anno successivo. In ogni caso, l'Università di Firenze, disponendo già dal 30 aprile 2017 del bilancio unico d'esercizio della Capogruppo, ha ritenuto di condurre in tempi celeri la procedura di consolidamento, pur dovendo attendere l'approvazione dei bilanci delle controllate che in due casi è avvenuta nel maggiore termine di 180 giorni dall'inizio dell'anno previsto dal Codice Civile, invece che nel consueto termine del 30 aprile. Ai sensi dell'art. 4 del D.I. n. 248/2016 *“la Capogruppo predispone l'elenco dei soggetti ricompresi nell'area di consolidamento, informa i soggetti interessati, indicando le modalità ed i tempi di trasmissione dei bilanci d'esercizio e degli altri documenti contabili ed impartisce le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato. Fermo restando i principi contenuti nel decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19, ove applicabili, la Capogruppo indica i criteri di valutazione delle poste di bilancio, nonché le modalità di consolidamento in linea con i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, trasmettendo agli interessati le indicazioni operative per l'uniformizzazione dei bilanci”*.

Secondo l'art. 1 del D.I. n. 248/2016, nell'area di consolidamento del gruppo università rientrano i seguenti soggetti giuridici:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Dato che l'Università di Firenze non ha costituito fondazioni universitarie di cui alla lettera a), l'attenzione si è concentrata sui punti da b) a d) del precedente elenco. In particolare, sono state individuate due società di capitali nelle quali l'Università di Firenze deteneva al 31.12.2017 almeno il 50%+1 del capitale sociale, ossia l'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l. (100% del capitale) e Cerafri Lav Scrl (60% del capitale).

Non esistendo *“altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci”* (lettera c), l'attenzione si è concentrata sulla lettera d), ossia sugli *“altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione”*. Dalla disamina condotta è emerso come nella Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), ente costituito ai sensi del libro primo del codice civile, l'Università di Firenze esprima quattro dei sei consiglieri di amministrazione previsti dallo statuto; per tale ragione si è inclusa la FRI nell'area di consolidamento.

Il bilancio consolidato scaturito dalla procedura di consolidamento è composto, ai sensi del già citato D.I. n. 248/2016, oltre che dalla presente relazione sulla gestione, anche dagli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico e dalla nota integrativa. Al bilancio consolidato sono allegati anche la relazione del collegio dei revisori dei conti, nonché l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

2. IL PRINCIPIO DI RILEVANZA

Ai sensi del D.I. n. 248/2016 il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili, con riferimento a tutti gli enti ed organismi compresi nell'area di consolidamento, applicando le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenuto conto dei principi del decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19.

A questo proposito, una particolare attenzione è stata posta all'applicazione del cosiddetto *“principio di rilevanza”* dei valori delle entità consolidate ai fini della redazione degli schemi di bilancio e della nota integrativa. L'articolo 28 del D.lgs. 127/91 e il paragrafo 39 del principio contabile OIC n. 17 prevedono che: *“Quando il bilancio di una impresa controllata è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, essa può essere esclusa dall'area di consolidamento. Si procede tuttavia al consolidamento nel caso in cui più controllate, singolarmente irrilevanti, complessivamente considerate non siano più irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del gruppo nel suo complesso”*.

La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale negli atenei ha chiarito che il concetto di rilevanza ispira la compilazione del bilancio consolidato in ambito privatistico e societario, mentre nel contesto universitario l'individuazione dell'area di consolidamento avviene avendo come riferimento esclusivamente quanto previsto dal D.I. n. 248/2016 derivato dal D.lgs. n. 18/2012.

In altri termini, le università statali aggregano anche entità i cui valori, complessivamente considerati, siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

È sicuramente questo il caso del bilancio consolidato 2017 dell'Università di Firenze, in quanto, come meglio specificato nella nota integrativa, i valori delle tre entità consolidate, complessivamente considerati, incidono per meno dello 0,7% del patrimonio dell'ateneo (ancora più esigua è l'incidenza sui valori economici e finanziari).

A questo proposito è opportuno sottolineare come l'entità consolidata maggiormente significativa in termini patrimoniali (circa 7,3 milioni di totale attivo), ossia l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l., presenti una valorizzazione in bilancio delle proprie immobilizzazioni – e in particolare di fabbricati e terreni - secondo il criterio civilistico del costo storico; pertanto quello che potrebbe essere, almeno

potenzialmente qualora fosse valorizzato a criteri di *fair value*, un patrimonio di una seppur minima rilevanza per l'ateneo, appare poco significativo nel contesto del gruppo università.

In definitiva, pur avendo risposto alle previsioni del D.I. n. 248/2016 per l'individuazione dell'area di consolidamento, anche in coerenza con quanto richiesto dalla Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale, e avendo, di conseguenza, effettuato un consolidamento integrale dei valori patrimoniali, economici e finanziari delle tre entità citate all'interno degli schemi del bilancio consolidato di ateneo, si ritiene ragionevole che nella nota integrativa al bilancio consolidato tali valori siano esposti sinteticamente, rinviando ai singoli bilanci d'esercizio delle tre organizzazioni per ulteriori dettagli; ciò in quanto un'informazione eccessivamente dettagliata non aggiungerebbe utili elementi di valutazione al lettore del bilancio.

3. ATTIVITA' E ANDAMENTO DELLE ENTITA' CONSOLIDATE

Di seguito si riportano, per ciascuna delle tre entità consolidate, una descrizione delle finalità istituzionali e statutarie e una sintetica illustrazione delle principali attività condotte nel 2017, rinviando, per dettagli circa i valori patrimoniali, economici e finanziari, alle note integrative dei singoli bilanci d'esercizio delle tre entità aggregate disponibili nella sezione "amministrazione trasparente" dei siti web di ciascuna entità oltre che alla nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI)

Promossa originariamente nel 2007 dall'Università di Firenze con la Provincia di Firenze, quest'ultima poi sostituita dalla Città Metropolitana di Firenze ed ora partecipata e sostenuta anche da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, la Fondazione è strumento di incontro, raccordo, sinergia tra l'Università di Firenze e le istituzioni del territorio toscano, con particolare riguardo all'area di Firenze, Prato e Pistoia, per realizzare attività di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e alla formazione avanzata, con specifico riferimento:

- al coordinamento del sostegno finanziario e alla realizzazione di strutture e programmi di servizio per lo sviluppo della ricerca su temi che abbiano risonanza con le vocazioni sociali e produttive e gli obiettivi strategici del territorio;
- al supporto di attività di cooperazione scientifica e culturale, all'attivazione di progetti strategici di ricerca pluri-disciplinare, all'organizzazione del trasferimento tecnologico e alla valorizzazione dei risultati della ricerca in collaborazione col territorio;
- alla promozione e attuazione di iniziative ed eventi sul territorio per il trasferimento dei risultati della ricerca, anche tramite il raccordo studio-impresa, la diffusione della cultura dell'innovazione responsabile, nonché per la creazione di nuova imprenditorialità.

La configurazione della FRI come fondazione di partecipazione a promozione universitaria, ma sempre legata ad azioni e ricadute regionali, in particolare nell'area Firenze, Prato e Pistoia, facilita la definizione di accordi e progetti nel territorio, in modo flessibile, ma efficace e con vario grado di coinvolgimento istituzionale.

Il biennio 2016-2017 ha visto il rafforzamento della ripresa del territorio, sotto diversi punti di vista e questo ha consentito alla FRI di poter operare in modo più intenso ed efficace, grazie anche all'entrata della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze come socio sostenitore avvenuta nel 2016.

I principali settori in cui ha operato la Fondazione sono stati i seguenti: ambiente/energia, formazione, mobilità/logistica, beni culturali, sviluppo e innovazione, turismo, accelerazione d'impresa, salute.

Per un dettaglio circa i numerosi progetti concretamente condotti e le collaborazioni instaurate con terzi nel corso del 2017, si rinvia alla relazione sulla gestione della FRI.

Il risultato d'esercizio conseguito nel 2017 è di 13.066 euro e dall'anno della sua costituzione (2007), la FRI ha sempre conseguito risultati economici positivi. Per dettagli circa il risultato gestionale conseguito ed i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, nonché per una descrizione della evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2017 della FRI.

Cerafri Lav Scrl

L'esercizio di riferimento del bilancio è stato caratterizzato dal fatto che l'attività della società è stata interrotta dal 30/07/2017 per quanto riguarda l'acquisizione di nuove commesse. Anche nel 2016 l'attività di acquisizione di nuove commesse non aveva potuto svolgersi perché era prevista la cessione/o liquidazione della società. Ciò ha ovviamente influito sulle dinamiche e sulle risultanze della gestione del biennio 2016-2017. La società ha conseguito nel 2017 una perdita dell'esercizio di 46.443 euro principalmente legata al graduale estinguersi delle attività tipiche condotte in passato, mentre, con l'eccezione del 2016 quando la perdita era stata comunque contenuta, nel triennio precedente la gestione si era sempre chiusa in utile.

La suddetta interruzione dell'attività di acquisizione di nuove commesse è dovuta al fatto che la società - il cui capitale sociale era posseduto dall'Università degli Studi di Firenze (nella misura del 60%) e dal Comune di Stazzema (nella misura del 40%) - è stata soggetta alla disciplina del D.lgs. 175 del 19 agosto 2016, modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017 n. 100, che ha imposto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di effettuare una valutazione delle società nelle quali sono detenute partecipazioni, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti di legge, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione e soppressione, anche mediante la messa in liquidazione e la cessione. In esito alla detta procedura, il CdA dell'Università di Firenze, con deliberazione in data 26 luglio 2017, e il Consiglio Comunale di Stazzema, con delibera in data 13 settembre 2017 n. 64, hanno disposto di

procedere all'alienazione delle partecipazioni rispettivamente possedute nell'osservanza dei requisiti previsti dagli artt. 10, 7 e 5 del citato D.lgs. 175/2016.

La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, nel 2017 ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le ragioni di tale dilazione sono da ricondursi al fatto che la cessione delle quote societarie di CERAFRI dai vecchi soci (Università degli Studi di Firenze e Comune di Stazzema) ai nuovi soci (Consorzio 1 Toscana Nord, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Consorzio 5 Toscana Costa e Consorzio 6 Toscana Sud), in esecuzione delle delibere sopra richiamate, è avvenuta il 15 gennaio 2018 a cui ha fatto seguito una necessaria verifica della situazione organizzativa e strutturale della società da parte dei nuovi soci, nonché la sostituzione dell'organo amministrativo.

Per dettagli circa il risultato gestionale conseguito ed i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, nonché per una descrizione della evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2017 di Cerafri Lav Scrl.

Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.

La società, sin dalla sua acquisizione nel 1989, è interamente posseduta dall'Università di Firenze che la utilizza principalmente per l'espletamento di attività di ricerca, studio, sperimentazione e di assistenza tecnica, nonché didattica, di formazione e di divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale. Come noto, il 2017 è stato il primo esercizio parziale di gestione dell'attuale amministratore unico, nominato il 26 maggio 2017 in conseguenza delle dimissioni anticipate, rispetto alla naturale scadenza, avanzate dal precedente CdA nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 8 del D.lgs. 175/2016.

L'indirizzo strategico della società è profondamente mutato in seguito all'approvazione, avvenuta il 28 settembre 2017, del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dell'Università di Firenze. In conseguenza del piano, l'amministratore unico nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio ha predisposto e sottoposto all'attenzione del socio unico un piano di risanamento della società da realizzarsi nel triennio 2018-2020. Il piano in discussione prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario entro il 2020 attraverso il potenziamento della funzione commerciale, così da favorire un significativo incremento delle vendite dei prodotti vitivinicoli a più elevata marginalità economica. Il piano di risanamento, condiviso nelle sue finalità già entro la fine dell'esercizio 2017, è stato definitivamente approvato dall'Ateneo il 29 gennaio 2018; in pari data è stato altresì adottato dall'amministratore unico. Sebbene in ritardo rispetto ai tempi programmati, tali attività sono iniziate e proseguono conformemente a quanto pianificato.

Gli obiettivi del piano di risanamento modificano decisamente l'orientamento strategico della società, il quale oggi si volge all'introduzione, in modo competitivo, dell'azienda agricola sul mercato nazionale ed

estero dei prodotti vitivinicoli di qualità, permettendo così il recupero di una condizione di equilibrio economico-finanziario attraverso l'esercizio di una attività commerciale. Sebbene tale orientamento strategico non sia finalizzato alla conduzione di una attività commerciale nel settore agricolo sic et simpliciter in luogo delle attività principali di ricerca, studio, sperimentazione e di assistenza tecnica, nonché didattica, di formazione e di divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale a cui la società è deputata statutariamente, si ribadisce che nel periodo di vigenza del piano di risanamento la società tenderà ad un rapido avvicinamento al mercato, potenziando l'attività vitivinicola a discapito delle altre attività. Ciò, al solo fine di ricostituire le condizioni economico-finanziarie necessarie a garantire la continuità aziendale anche negli esercizi venturi, e permettere così alla società di poter continuare ad espletare la propria attività principale a supporto e nell'interesse delle finalità istituzionali dell'Ateneo.

Tutto ciò premesso, il bilancio di esercizio 2017 risente degli eventi e dei mutamenti strategici appena illustrati, maturati nel corso del secondo semestre dell'esercizio.

Entrando nel merito, il bilancio di esercizio al 31.12.2017 chiude con una perdita di esercizio di 959.131 euro, dopo aver imputato ammortamenti per 124.740 euro, svalutazioni di immobilizzazioni per 84.661 euro, svalutazioni di crediti commerciali iscritti nell'attivo circolante per 46.928 euro, accantonamenti per rischi ed oneri per 141.398 euro.

In particolare, il risultato economico eccezionalmente negativo è determinato nell'ambito della gestione caratteristica, prevalentemente a causa dei seguenti accadimenti di carattere straordinario:

- il mutato orientamento strategico della società illustrato in precedenza ha imposto una ragionata rivisitazione del valore attribuito ad alcuni elementi patrimoniali, ormai non considerabili ulteriormente strategici nell'esercizio dell'attività. Tale rivisitazione ha condotto a significative svalutazioni di immobilizzazioni materiali e di rimanenze, in quanto il contributo di alcuni elementi patrimoniali al perseguimento degli obiettivi aziendali oggi posti, risulta decisamente inferiore rispetto a quello che i medesimi elementi patrimoniali erano in grado di offrire nell'ambito delle attività di supporto alla didattica ed alla ricerca.

- la necessità di stanziare accantonamenti per rischi ed oneri effettuati per rilevare oneri certi (o quantomeno probabili) e stimati causati da eventi accaduti nel corso dell'esercizio, quali principalmente:

- probabile perdita di vigneti in allevamento causata degli straordinari eventi meteorologici verificatisi nella primavera (gelata) ed estate (prolungata siccità) dell'esercizio 2017;
- obbligazione assunta nell'ambito della transazione con Gaia Lavori S.r.l. inerente al sostenimento degli oneri di progettazione e direzione dei lavori che saranno realizzati da Gaia Lavori S.r.l. e previsti dall'atto d'obbligo sottoscritto dalla società in esecuzione del Piano di Miglioramento Agricolo Ambientale presentato nel 2006;
- assistenza legale necessaria per addivenire alla stipula della transazione di cui al punto

precedente;

- rilevamento della necessità di effettuare una manutenzione ciclica degli impianti olivicoli;
- accertamento ambientale con cui i Carabinieri Forestali competenti territorialmente hanno contestato il reato di deposito/abbandono di rifiuti speciali non pericolosi alla Società; tale contestazione si è risolta con l'adempimento della Società alle prescrizioni imposte dall'ufficio accertatore e la conseguente applicazione di sanzioni amministrative;
- accertamento igienico-sanitario subito dalle autorità amministrative competenti alla cantina, il quale ha richiesto la realizzazione di interventi di manutenzione;
- sopravvenuta probabilità di smaltimento di alcune immobilizzazioni materiali di cui è stata rilevata l'inutilizzabilità;

- le avverse condizioni meteorologiche a cui si è accennato in precedenza hanno causato una importante contrazione della produzione vitivinicola 2017 (-40% circa rispetto alle attuali potenzialità produttive aziendali).

Inoltre, la situazione economica dell'esercizio 2017 è stata ulteriormente aggravata dalla contrazione degli altri ricavi e proventi conseguente al mancato rinnovo dei contratti di appalto stipulati nel 2016 con l'Università degli Studi di Firenze, aventi ad oggetto la fornitura di servizi di supporto alla didattica, alla ricerca ed alla disseminazione dei risultati delle attività istituzionali condotte dai dipartimenti DISPAA e GESAAF, contratti scaduti il 28/02/2017.

Nel corso dell'esercizio 2017, le attività esercitate dalla Società si sono concentrate sulla produzione di prodotti vitivinicoli, oleari e di altri prodotti agricoli in genere, sul supporto alla didattica ed alla ricerca per conto dell'Ateneo e sulla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà. Come attestato dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione sulla gestione, la società risulta comunque in equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico che, tuttavia, stante le difficili prospettive di mercato e il venir meno dei contratti di servizio con il socio unico, dovrà essere attentamente monitorato in futuro anche in ottemperanza al piano di risanamento approvato e alle previsioni del D.lgs. 175/2016 sulle società partecipate della pubblica amministrazione.

Per dettagli circa il risultato gestionale conseguito ed i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, nonché per una descrizione della evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2017 dell'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.

4. IL D.LGS. 175/2016 E IL FUTURO DELLE ENTITA' CONSOLIDATE

Come già accennato in precedenza, la disciplina relativa alla partecipazione delle amministrazioni pubbliche a società di diritto privato è stata di recente modificata dal D.lgs. n.175 del 19 agosto 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, da qui in poi semplicemente T.U.), successivamente modificato e integrato dal D.lgs. n.100 del 16 giugno 2017.

Il T.U. ha introdotto una serie di limiti molto stringenti in ordine alla costituzione, al mantenimento e alla gestione delle società da parte delle amministrazioni pubbliche.

Ai fini della presente relazione sulla gestione, le previsioni del T.U. influiscono in maniera significativa sull'area di consolidamento attuale e futura del gruppo Università di Firenze, in particolare per quanto attiene le entità Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. e Cerafri Lav Scrl, mentre nessun effetto è previsto sulla FRI in quanto ente del libro primo del codice civile.

Come già descritto nella sezione precedente, il piano di risanamento approvato il 28 settembre 2017 ha previsto la dismissione della partecipazione detenuta in Cerafri Lav Scrl – effettuata in data 15 gennaio 2018 (per tale ragione il prossimo anno la società non sarà più inclusa nell'area di consolidamento) - e l'approvazione di un piano di risanamento triennale per l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. (approvato il 29 gennaio 2018) finalizzato a dotare la società di parametri qualitativi di sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria coerenti con il disposto normativo.

Allo stesso tempo, in coerenza con il T.U., qualora, in itinere, il piano di risanamento si rivelasse inattuabile e contemporaneamente pervenissero al socio unico offerte per l'acquisto della società ritenute congrue con il valore economico del capitale della società attualmente in fase di stima, l'ateneo si riserverà di valutarle.

In ogni caso è plausibile che per l'esercizio 2018 si configuri un'area di consolidamento composta dall'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. e dalla FRI, con l'esclusione di Cerafri Lav Scrl in seguito all'alienazione delle quote avvenuta a gennaio 2018.

Stato Patrimoniale al 31/12/2017

<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>	
<u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u>	841.084.206,64	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>	822.500.339,23
I IMMATERIALI	3.610.008,00	I FONDO DI DOTAZIONE DELL' ATENEO	685.254.277,44
II MATERIALI	835.526.253,23	II PATRIMONIO VINCOLATO	95.430.663,92
III FINANZIARIE	1.947.945,41	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	41.815.397,87
<u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u>	334.375.777,73	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	40.254.294,54
I RIMANENZE	1.312.705,91		
II CREDITI	66.484.196,29	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE</u>	
		<u>RAPPORTO DI LAVORO</u>	2.013.914,16
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.000,00	<u>SUBORDINATO</u>	
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	266.568.875,53	<u>D) DEBITI</u>	93.686.892,86
<u>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>	16.416.041,33	<u>E) RATEI E RISCONTI PASSIVE</u>	233.420.584,91
		<u>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	
TOTALE ATTIVO	1.191.876.025,70	TOTALE PASSIVO	1.191.876.025,70
<i>Conti d'ordine dell'attivo</i>	<i>248.409.823,80</i>	<i>Conti d'ordine del passivo</i>	<i>248.409.823,80</i>

Conto Economico al 31/12/2017

A) PROVENTI OPERATIVI	
I. PROVENTI PROPRI	70.270.758,54
II. CONTRIBUTI	296.614.943,01
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	95.611.941,06
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00
<u>TOTALE PROVENTI (A)</u>	462.497.642,61
B) COSTI OPERATIVI	
VIII. COSTI DEL PERSONALE	245.386.595,46
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	110.991.179,90
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	16.252.636,46
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	6.618.446,59
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	26.408.343,11
<u>TOTALE COSTI (B)</u>	405.657.201,52
<u>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)</u>	56.840.441,09
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-2.271.830,18
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-11.000,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	917.361,74
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	13.659.574,78
RISULTATO DI ESERCIZIO	41.815.397,87



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Bilancio consolidato esercizio 2017

NOTA INTEGRATIVA

Premessa	2
Area di consolidamento	2
Metodo di consolidamento	4
Criteri di valutazione	5
Analisi delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico	5

PREMESSA

Il bilancio consolidato è il bilancio che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica impresa, superando così le distinte personalità giuridiche delle imprese del gruppo. Il bilancio consolidato è il documento che prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla controllante secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il D.I. n. 248/2016 prevede che, ai fini della redazione del bilancio consolidato, debbano essere applicate le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (nello specifico OIC 17), tenuto conto dei principi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19.

Nel bilancio consolidato le singole imprese sono considerate come parti di un'unica grande impresa per cui:

- le attività, passività, i componenti del conto economico ed i flussi finanziari della capogruppo o controllante si sommano alle corrispondenti attività, passività, componenti del conto economico e flussi finanziari delle controllate;
- gli elementi patrimoniali, economici ed i flussi finanziari che hanno natura di reciprocità si eliminano dal bilancio consolidato, al fine di evidenziare solo i saldi e le operazioni tra il gruppo e i terzi.

Il bilancio consolidato assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci d'esercizio delle singole imprese che compongono il gruppo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'*area di consolidamento* è l'insieme delle imprese oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato predisposto dalla società controllante.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 rientrano nell'area di consolidamento del Gruppo "Università" i seguenti soggetti giuridici:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;

- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

L'OIC 17 prevede l'esistenza di possibilità di esclusione dall'area di consolidamento nei casi in cui le controllate, individualmente o nel loro insieme, risultino irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale, ha chiarito che il concetto di "rilevanza", portato dall'OIC n. 17, ispira la compilazione del bilancio consolidato in ambito privatistico e societario, mentre in ambito universitario l'individuazione dell'area di consolidamento deve avvenire avendo come riferimento esclusivamente quanto previsto dal D.I. 248/2016 derivato dal Decreto legislativo 18/2012.

Risultano pertanto rientrare nell'area di consolidamento ai sensi di quanto previsto dal D.I. 248/2016 i seguenti soggetti giuridici:

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati
Azienda Agricola di Montepaldi srl	Società di capitali	100,00	5.108.213,46	1/1
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	Fondazione	0,00	-	4/6
CERAFRI-LAV srl - Centro di ricerca ed alta formazione per il rischio idrogeologico e la gestione delle risorse idriche	Società di capitali	60,00	6.000,00	1/1

I metodi utilizzati dalla Capogruppo per la valutazione delle partecipate rientranti nell'area di consolidamento sono stati i seguenti:

- *Azienda Agricola di Montepaldi srl* - metodo del patrimonio netto: criterio di valutazione con il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e di altre variazioni del patrimonio netto della partecipata;
- *Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione e CERAFRI-LAV srl - Centro di ricerca ed alta formazione per il rischio idrogeologico e la gestione delle risorse idriche* – costo d'acquisto della partecipazione.

Per quanto riguarda CERAFRI –LAV srl, si evidenzia che con atto notarile n. rep. 137114 del 15 gennaio 2018 l'Ateneo ha provveduto alla vendita della quota di partecipazione, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2017. Pertanto l'esercizio 2017 è l'ultimo anno di consolidamento.

METODO DI CONSOLIDAMENTO

L'OIC 17 prevede due metodi di consolidamento:

- Integrale;
- Proporzionale.

Il *metodo del consolidamento integrale* prevede l'integrale inclusione nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese appartenenti all'area di consolidamento, salve le elisioni dei saldi e delle operazioni tra imprese incluse nell'area di consolidamento. Ciascuna attività e passività si considera per la totalità del suo valore, ai fini del consolidamento.

Il *metodo del consolidamento proporzionale* prevede l'inclusione proporzionale nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese sulle quali una delle imprese incluse nell'area di consolidamento esercita un controllo congiunto con soci non appartenenti al gruppo, considerando la sola parte del loro valore corrispondente alla quota di interessenza detenuta direttamente o indirettamente dalla controllante.

Il presente bilancio consolidato è redatto utilizzando il metodo di consolidamento integrale. Le principali fasi seguite nel procedimento di consolidamento sono pertanto le seguenti:

- a) aggregazione dei bilanci da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione;
- b) eliminazione dei valori d'iscrizione delle partecipazioni nelle imprese controllate, inclusi nel bilancio d'esercizio della società controllante e, ove presenti, nei bilanci d'esercizio delle altre imprese del gruppo, in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del gruppo;
- c) eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio della Capogruppo e dei soggetti rientranti nell'area di consolidamento è ispirata alla prudenza e alla rappresentazione quanto più possibile veritiera e corretta delle poste patrimoniali e della situazione economico-finanziaria al fine di garantire la significatività del patrimonio netto.

Per quanto riguarda la Capogruppo i criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono aderenti alle disposizioni previste dall'art. 4 del Decreto Interministeriale MIUR-MEF n. 19 del 2014, alle indicazioni del Manuale Tecnico-Operativo previsto dall'art. 8 del suddetto decreto e, ove compatibili, alla disciplina dell'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore da parte dei soggetti rientranti nell'area di consolidamento sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Considerato che l'impatto in termini percentuali dei bilanci delle tre società/enti rientranti nell'area di consolidamento rispetto al totale dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico consolidati è di lieve entità (0,6% Montepaldi srl – 0,08% Fondazione – 0,01% Cerafri-Lav srl), si ritiene utile fornire un quadro esplicativo soltanto di quelle poste presenti nei bilanci dei tre soggetti controllati che hanno avuto un impatto più significativo sul bilancio consolidato. Per l'analisi di tutte le altre poste si rimanda a quanto già illustrato nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio della Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

A.II Immobilizzazioni materiali

Il saldo al 31.12.17 è pari a € 835.526.253,23, così composti:

- € 829.963.043,45 Capogruppo
- € 5.555.208,81 Azienda agricola Montepaldi srl
- € 1.293 Cerafri- Lav srl
- € 6.707,97 Fondazione per la ricerca e l'innovazione

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali dell'Azienda Agricola Montepaldi si segnala che oltre l'85% del valore è rappresentato da terreni e fabbricati.

A.III Immobilizzazioni finanziarie

La voce è stata rettificata in funzione del valore attribuito nel bilancio della Capogruppo alle partecipazioni relative ai tre soggetti rientranti nell'area di consolidamento. In dettaglio:

- Azienda Agricola Montepaldi srl (metodo di valutazione patrimonio netto) € 5.108.212.63
- Cerafri- Lav srl (metodo di valutazione costo di acquisto della partecipazione) € 6.000

B.I Rimanenze

Il modello contabile adottato dalla capogruppo non prevede la gestione di giacenze di magazzino; pertanto gli acquisti di merci vengono sempre rilevati direttamente a conto economico come costi al momento dell'arrivo della merce a destinazione. Tale voce risulta invece valorizzata, per € 1.270.349,75 nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi srl.

Le rimanenze sono state valutate rispettando i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c., in particolare:

- le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo con il criterio LIFO (*Last In First Out* ovvero ultimo entrato primo uscito);
- le rimanenze di prodotti finiti e semilavorati sono valutate voce per voce al minore tra il costo di produzione ed il possibile valore di realizzazione nello stato e nel luogo attuale alla chiusura dell'esercizio, desunto dall'andamento del mercato al netto dei presumibili utili e dei relativi costi di vendita;
- le rimanenze di merci sono valutate al costo di acquisto con il criterio FIFO (*First In First Out* ovvero primo entrato primo uscito).

Le rimanenze alla chiusura dell'esercizio sono costituite da:

- materie prime, sussidiarie e di consumo per Euro 29.515, di cui carburanti e lubrificanti (Euro 3.392), imballaggi (Euro 19.500), concimi e presidi sanitari (Euro 4.714) e materie di consumo (Euro 1.909);
- semilavorati per Euro 1.047.514, rappresentati da vino e mosto di vinsanto in corso di invecchiamento (euro 1.038.977), oltre che da olio atto a divenire IGP Toscano (euro 8.537).
- prodotti finiti per Euro 172.680, di cui vino (Euro 155.409), olio (Euro 1.482), brandy (Euro 11.908) e granaglie (Euro 3.881);
- merci per Euro 20.641, di cui grappa (Euro 11.935), pasta (Euro 8.285), sapone (Euro 86), miele (euro 135) ed altre merci varie (Euro 201).

B.II Crediti

E' stato rettificato il credito, pari a € 547.315, vantato dalla Capogruppo nei confronti dell'Azienda agricola Montepaldi srl., analoga rettifica è stata fatta alla voce D debiti del passivo dello Stato Patrimoniale. Si tratta del credito relativo al finanziamento di € 500.000 concesso dall'Ateneo (delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/2/2013) all'azienda agricola per la realizzazione del piano d'investimento pluriennale 2012-2017. Il finanziamento in questione avrebbe dovuto essere restituito alla Capogruppo in 10 rate annuali costanti, decorrenti dal 2014, con tasso d'interesse annuo pari al 2%.

PASSIVITA'

A. Patrimonio Netto

Secondo quanto previsto dall'OIC 17, in sede di consolidamento, l'eliminazione del valore delle partecipazioni nelle controllate incluse nell'area di consolidamento in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate nei valori esistenti alla data di consolidamento. Per effetto di tale eliminazione si determina una differenza di annullamento che rappresenta, quindi, la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio della controllante alla data di consolidamento e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata parimenti alla data di consolidamento.

La determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento.

Poiché il costo originariamente sostenuto dall'Ateneo per l'acquisto della partecipazione in Cerafri-Lav srl e Fondazione per la ricerca e l'innovazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, si genera una differenza negativa da annullamento. Pertanto, ai sensi del paragrafo 60 dell'OIC 17, tale differenza, pari a € 663.739, è stata iscritta nella voce "Riserve di consolidamento".

Come già illustrato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, poiché la partecipazione nell'Azienda agricola Montepaldi srl è valutata con il metodo del patrimonio netto, il valore del patrimonio netto della controllata è stato interamente rettificato.

D. Debiti

Per quanto riguarda la voce in questione, si segnalano i finanziamenti iscritti nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi srl:

- Mutuo Cassa di Risparmio di Firenze erogato nel 2004, capitale residuo € 100.000, di cui:
 - € 50.000 con scadenza entro dodici mesi;
 - € 50.000, con scadenza oltre i dodici mesi ed entro i cinque anni;
- Mutuo Chianti Banca Credito Cooperativo Soc. Coop erogato nel 2016 capitale residuo euro 250.000 di cui:
 - € 48.927 con scadenza oltre i dodici mesi ed entro i cinque anni;
 - € 201.073 in scadenza oltre i cinque anni.
- Finanziamento del Socio unico erogato nel 2013, capitale residuo € 500.000, interessi maturati e liquidati a credito del socio unico € 47.315, per complessive € 547.315. Posta rettificata come illustrato nella sezione relativa ai crediti.

CONTO ECONOMICO

A.I Proventi propri

Per quanto riguarda la voce in questione si segnalano i ricavi da vendite e prestazioni dell'Azienda agricola Montepaldi srl, pari a complessivi € 468.634. In particolare, € 462.531 sono riferibili all'attività agraria in senso stretto e sono così ripartiti: ricavi da vendita vino € 415.746; ricavi da vendita olio € 27.000; ricavi da vendita grappa € 3.548; ricavi da vendita pasta € 2.197; ricavi da vendita confezioni regalo costituite da prodotti aziendali € 631; ricavi da prestazione di servizi di molitura olive € 88; ricavi da vendita di altri prodotti agricoli € 13.140. La somma residua, pari ad Euro 6.283 è da attribuirsi a ricavi da prove sperimentali. Il volume dei ricavi dalle vendite e prestazioni si è mantenuto pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente ed in assenza di vendite promozionali alla rete della GDDO, si può ritenere che rappresenti il volume di ricavi massimo conseguibile dalla società attraverso l'impiego dell'attuale funzione commerciale.

I proventi propri della Fondazione sono invece costituiti da contributi per il finanziamento di specifici progetti da parte di soggetti terzi (in particolare Unione Europea) e da contributi di soci e associati e altri contributi.

A.5 Altri proventi e ricavi diversi

La maggior parte dei ricavi inseriti in tale voce nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi srl, relativi per € 66.667 a servizi di supporto alla didattica, alla ricerca ed alla diffusione e disseminazione dei

risultati resi in favore del Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) e del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) è stata opportunamente rettificata con gli analoghi importi inseriti tra i costi nel bilancio dell'Ateneo. Si segnala che i due contratti in questione non sono stati rinnovati.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato d'esercizio consolidato del gruppo risulta essere pari a complessivi € 41.815.397,87 e risulta così composto:

€ 42.807.905,53 Capogruppo al netto del risultato d'esercizio dell'Azienda agricola Montepaldi srl

€ - 959.130,54 Azienda agricola Montepaldi srl

€ - 46.443,00 Cerafri Lav srl

€ 13.065,88 Fondazione per la ricerca e l'innovazione

Stato Patrimoniale confronto 2016-2017

	2016	2017		2016	2017
<u>ATTIVO</u>			<u>PASSIVO</u>		
A) IMMOBILIZZAZIONI	840.579.317	841.084.207	A) PATRIMONIO NETTO	780.735.467	822.500.339
I IMMATERIALI	3.300.139	3.610.008	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEC	685.254.277	685.254.277
II MATERIALI	835.320.859	835.526.253	II PATRIMONIO VINCOLATO	34.436.293	95.430.664
III FINANZIARIE	1.958.319	1.947.945	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	61.044.897	41.815.398
B) ATTIVO CIRCOLANTE	317.772.641	334.375.778	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	72.608.181	40.254.295
I RIMANENZE	1.630.413	1.312.706	C) TRATTAMENTO DI FINE		
II CREDITI	71.234.497	66.484.196	RAPPORTO DI LAVORO	2.107.824	2.013.914
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.000	10.000	SUBORDINATO		
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	244.897.730	266.568.876	D) DEBITI	97.113.106	93.686.893
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	18.283.214	16.416.041	E) RATEI E RISCONTI PASSIVE	224.070.594	233.420.585
			CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
TOTALE ATTIVO	1.176.635.172	1.191.876.026	TOTALE PASSIVO	1.176.635.172	1.191.876.026
<i>Conti d'ordine dell'attivo</i>	248.409.824	248.409.824	<i>Conti d'ordine del passivo</i>	248.409.824	248.409.824

Conto Economico confronto 2016-2017

	2016	2017
A) PROVENTI OPERATIVI		
I. PROVENTI PROPRI	71.757.723,68	70.270.758,54
II. CONTRIBUTI	304.008.917,68	296.614.943,01
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE		
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	111.666.581,31	95.611.941,06
VI. VARIAZIONE RIMANENZE		
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	17.768,00	0,00
TOTALE PROVENTI (A)	487.450.990,67	462.497.642,61
B) COSTI OPERATIVI		
VIII. COSTI DEL PERSONALE	259.294.282,48	245.386.595,46
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	105.704.556,58	110.991.179,90
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	16.048.665,95	16.252.636,46
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	14.406.489,85	6.618.446,59
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	27.943.331,22	26.408.343,11
TOTALE COSTI (B)	423.397.326,08	405.657.201,52
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	64.053.664,59	56.840.441,09
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-2.286.018,90	-2.271.830,18
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	-11.000,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-145.578,77	917.361,74
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	577.170,00	13.659.574,78
RISULTATO DI ESERCIZIO	61.044.896,92	41.815.397,87